

MARIO RESTA E' USCITO DAL COMA E MUOVE GLI ARTI
I medici sono ottimisti sulla sua ripresa

Galatina, 27 maggio 2009 ore 13.00

Un'ottima notizia dal reparto di Rianimazione dell'Ospedale "Francesco Ferrari" di Casarano. Mario Resta non è più in coma. Si è risvegliato. Non appena sono stati sospesi i farmaci che lo tenevano ancora in stato di incoscienza ha risposto agli stimoli. Ha mosso gli arti ed ha mostrato di capire dove si trovava. I medici sono ottimisti sulla sua ripresa. I temuti danni cerebrali sembrano non esserci. Non può ancora parlare perché è intubato ma ha incontrato i figli e la moglie riconoscendoli subito e rispondendo con gli occhi alle loro domande. Una grande gioia ha pervaso la famiglia Resta ed ora la bella notizia sta facendo il giro del Soletto. Anche a Galatina la notizia si sta diffondendo destando grande soddisfazione.

MARIO RESTA CONTINUA A LOTTARE FRA LA VITA E LA MORTE

Galatina, 26 maggio 2009 ore 19.46

“Mario Resta, è un paziente in prognosi riservata. Non posso aggiungere altro”. Il medico che abbiamo raggiunto al telefono del reparto rianimazione dell'Ospedale “Ferrari” di Casarano è gentile ma fa capire con determinazione che non risponderà ad altre domande. *“E' ancora in coma?”*, azzardiamo. *“Le confermo quello che ho appena detto. Tragga lei le conclusioni”*.

Un amico che ha parlato con Enzo, il figlio maggiore del piccolo imprenditore edile soletano, smentisce le voci che per tutto il pomeriggio erano rimbalzate nelle redazioni e dicevano che la situazione di Mario volgeva, di ora in ora, al peggio.

Anche a Soletto circolavano le stesse funeree notizie, per fortuna, rivelatisi false. Ormai da ieri mattina alle 11 in città non si parla d'altro. Davanti al Bar frequentato da Mario Resta c'è sempre un gruppo di persone che si informano a vicenda e tentano l'ennesima ricostruzione dell'accaduto.

E' accertato ormai che a reggere la “proboscide” in gomma della pompa del calcestruzzo fosse proprio il titolare della mini impresa edile. A manovrare, invece, la pulsantiera che comanda i tubi in acciaio che si elevano in alto e si spostano per raggiungere il punto esatto del getto era C.A., il proprietario della pompa. Non è ancora certo se la curva superiore del braccio formato dai tubi abbia toccato i cavi dell'alta tensione (20.000 Volt) oppure se si sia innescato un arco elettrico senza che fosse avvenuto il contatto. Sarà difficile da stabilire ma su questo stanno lavorando gli ispettori dello Spesal intervenuti sul luogo a circa un'ora dall'incidente.

E' certo che, mentre i sanitari del 118 stavano rianimando Resta, ed intorno si era formato un gruppo di una ventina di persone, la pompa era ancora accanto alla piccola spianata che si stava realizzando e doveva forse servire per un campetto di calcio a due.

Il tubo in gomma che penzolava minacciosamente e sembrava che, oscillando, potesse nuovamente colpire i cavi ha indotto qualcuno a far cessare quella situazione di pericolo ed a spostare la pompa, portandola nel deposito poco distante da via Cuneo.

Lì l'hanno trovata i Carabinieri di Galatina che, su disposizione del magistrato Imerio Tramis, l'hanno posta sotto sequestro dopo avere apposto i sigilli anche al cantiere.

Nella serata di lunedì Sandra Antonica, Sindaco di Galatina, era davanti alla porta della Rianimazione del “Francesco Ferrari”, insieme ai figli, alla moglie ed a tanti amici di Mario.

Il terreno su cui erano in corso i lavori era stato, con Delibera del Consiglio comunale n. 73 del 2007, concesso in uso per 15 anni alla società sportiva Olimpia che, in cambio, si impegnava a realizzare un campo di calcio in erba sintetica ed uno di calcetto, completi di illuminazione e spogliatoi. Al termine della concessione quegli impianti sarebbero diventati di proprietà comunale.



Folgorato mentre fa una gettata a Galatina UN OPERAIO SOLETANO E' IN COMA

Galatina, 25 maggio ore 18,30

Mario Resta, operaio sessantaquattrenne di Soletto, è ricoverato in coma profondo l'Ospedale di Casarano ed ha ferite in tutto il corpo dovute a folgorazione.

Secondo una prima ricostruzione dei Carabinieri della stazione di Galatina e della Compagnia di Gallipoli, diretta dal capitano Stefano Tosi, questa mattina, intorno alle 10, l'uomo stava lavorando in via Cuneo. Era intento a fare una gettata di calcestruzzo che doveva, probabilmente, servire come base per gli spogliatoi di un campo di calcetto.

Proprio in quel punto, a circa dieci metri di altezza, corrono i fili dell'alta tensione. L'uomo che ora sta lottando fra la vita e la morte imbracciava la "lancia" attraverso cui viene sparso il calcestruzzo.

L'autista della pompa, manovrando con i tubi in acciaio attraverso cui passa l'impasto di ghiaia, cemento ed acqua, ha urtato inavvertitamente i cavi dell'alta tensione.

La folgorazione è stata immediata. La scarica elettrica ha attraversato tutto il corpo di Resta che stava operando sul terreno bagnato. Gli ha lasciato varie ustioni sulla cute ma soprattutto ha fatto fermare il suo cuore.

I sanitari del 118, chiamati dai suoi compagni di lavoro, hanno trovato l'uomo esanime. Lo hanno rianimato sul posto e, quando il flusso sanguigno è ripreso, lo hanno trasportato all'Ospedale di Galatina. Qui il malcapitato è stato intubato ma a causa delle sue gravissime condizioni è stato poi trasferito all'Ospedale di Casarano dove è tuttora ricoverato nel reparto di Rianimazione.

L'autista della pompa, un "padroncino" di Neviano, è sotto shock.

Il terreno su cui stava lavorando lo sfortunato soletano è di proprietà del Comune ed era stato affidato in concessione ad una società sportiva galatinese.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche gli ispettori dello Spesal. La ditta che stava eseguendo i lavori è abbastanza nota nell'ambiente degli impianti sportivi. All'incidente ha assistito uno dei responsabili del gruppo sportivo ed è ancora visibilmente scosso.

Il cantiere è stato posto sotto sequestro. Le macchine coinvolte nell'infortunio sono state rimosse.